Anno II. N. 107

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Lunedì 6 maggio 1878 — Arretrato centesimi 10

Udine, 5 maggio.

La situazione estera non è mutata, e seguitano i telegrammi contradditorii. Noi lasciamo, dunque, i Lettori liberi nei loro commenti, nè vogliamo oggi intrattenerli su ipotesi che potrebbero aver per base il vero, come anche essere al domani completamente smentite.

Piuttosto vogliamo fermare la loro attenzione sul voto che il Senato pronunciò nella seduta di sabbato, *voto unanime di fiducia nel Ministero Cairoli riguardo la politica estera.*

Ognuno deve ricordare che i diari moderati (cui faceva eco il *Giornale di Udine* almeno due volte per settimana), a denigrare, come usano sistematicamente, il Governo della Sinistra, proclamavano al cospetto d'Italia le amarezze e l'inquietudine da cui erano tutti compresi, per la trista figura che avrebbe fatto la nostra Diplomazia nella quistione d'Oriente. Che peccato (sclamavano que' diari) che oggi al Visconti-Venosta, Diplomatico tanto abile che col *far niente* riuscì a risultati cotanto onorevoli, sia succeduto l'inetto Melegari che, seguendone pur le tradizioni del *far niente*, doveva trarre a perdizione l'Italia e umiliarla al confronto delle altre Potenze! E anche nel Conte Corti quale fiducia poteva riporsi, se membro d'un Ministero di Sinistra? — Ebbene, sabbato, nel Senato italiano, dietro un ordine del giorno di Montezemolo e Mamiani, si diede una solenne smentita a quelle affettate paure, a quelle derisioni codarde. E questo voto del Corpo conservativo ha un valore ben più grande di quello che fosse derivato da una votazione per appello nominale nella Camera dei Deputati.

Leggasi il resoconto telegrafico della seduta di sabbato, e si comprenderà come tanto il Melegari quanto il Corti, ne' pochi giorni da che trovasi al Ministero, non mancarono di propugnare gl'*interessi italiani* fra tanto strombazzamento della stampa estera perchè sieno rispettati gli interessi britannici, e tedeschi ed austro-ungarici; e che i Ministeri di Sinistra, al pari e forse più de' passati Ministeri di Destra, ebbero ed hanno a cuore la dignità della Nazione.

I documenti diplomatici che presto, secondo la promessa del Conte Corti, saranno riuniti nel *Libro verde*, proveranno ciò luminosamente; e ne godiamo pel paese, e anche per ismentire una volta di più le accuse avventate con tanta leggerezza dai Moderati alla Sinistra.

Or a questo trionfo del Ministero in Senato ne seguirà un altro, tra poche settimane, alla Camera, quando cioè questa avrà discussi ed approvati i più urgenti Progetti di Legge finanziarii-amministrativi. Quindi, per la buona intelligenza che ormai sarà stabilita tra Parlamento e Ministero, risorgerà la fiducia del paese nel suo Governo, e, ricomposti i Partiti, la cosa pubblica verrà avviata a quelle condizioni normali che, per cause molteplici, sinora sembrarono far difetto.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati. (*Seduta del* 4). Si approva il progetto della spesa per la costruzione del tronco ferroviario dall'Arsenale della Spezia alla linea ferroviaria stabilita, dopo osservazioni di Castagnola circa l' insufficienza dello stanziamento proposto e raccomandazioni di Torrigiani, acciò che tale diramazione sia raccordata alla futura linea di Spezia-Parma, alle quali osservazioni e raccomandazioni rispondono il relatore Micheli e di Brocchetti, dichiarando che i fondi devono bastare e che non deve essere punto pregiudicata la comunicazione colla accennata linea.

Si approva senza discussione il progetto delle maggiori spese pel compimento della strada nazionale di Tonale.

Si approva il progetto per l'erezione del monumento nazionale in Roma a Vittorio Emanuele, aggiungendo nel primo articolo, per proposta di Trompeo, accettata dal ministro e dalla commissione, la parola *Re* a Vittorio Emanuele.

Si approva in proposito di questo progetto una risoluzione, presentata da Villa, e accettata da Zanardelli, con cui si invita il ministero ad esaminare come il Museo storico nazionale della Indipendenza Italiana decretato dal Municipio di Torino, e come il monumento di onore e di riconoscenza a Vittorio Emanuele, si possano costituire in ente morale e proporre i provvedimenti opportuni.

Si svolge quindi da Pasquali una interrogazione relativa alla costruzione di un carcere cellulare in Piacenza, cui Zanardelli risponde promettendo di presentare fra breve un progetto, che comprenderà anche tale costruzione.

Si procede allo scrutinio segreto sopra i progetti discussi.

La Camera non si trova in numero, e lo scrutinio è rinviato a lunedì.

Senato del Regno. (*Seduta del* 4). Svolgono le loro interpellanze Montezemolo, Mamiani e Caracciolo di Bella sulle condizioni della politica internazionale.

Montezemolo intende di fornire al governo l'occasione di spiegare quale sia la parte dell' Italia nella azione collettiva delle grandi Potenze per comporre pacificamente la questione d'Oriente.

Mamiani duolsi della mancanza del Libro verde, chiede quale fondamento abbiano le voci di mediazioni particolari, e quali i principi direttivi nella questione d'Oriente.

Caracciolo dice che l' Italia deve propugnare una politica di nazionalità lasciando sussistere un nucleo mussulmano, nella Rumelia, sul Bosforo ed a Costantinopoli.

Corti riassume la situazione. La diplomazia non avendo impedito la guerra, alcune trattative hanno luogo oggi per regolarne i risultati. L' Italia si è dedicata a facilitare la convocazione del Congresso, dove i ministri dirigenti troveranno il mezzo di risparmiare all' Europa delle grandi calamità. Le ultime notizie incoraggiano ad aspettare. Una mediazione propriamente detta non pare sia stata intrapresa finora da alcuna Potenza.

La Germania avendo interposto i suoi buoni uffici, il Governo italiano ha fatto i voti più calorosi per il successo, ma non poteva certo aprire dei negoziati separati. Interamente libero in ogni impegno il Governo del Re regolerà sempre la sua condotta secondo i veri interessi del paese. Il trattato del 1856 può ancora essere il punto di partenza per le trattative. Ma queste hanno lo scopo di mettere il diritto pubblico in armonia con la nuova situazione creata dagli avvenimenti. — Non dimentichiamo nelle trattative i principii fondamentali della nostra esistenza nazionale nè la libertà dei commerci. Si ha torto di attribuire al Governo del Re una timidità eccessiva. L'Italia non ha bisogno di sempre agitarsi per mantenere la sua alta posizione di grande Potenza. L' Italia sarà certo molto ricercata se più gravi complicazioni sorgessero. In ogni caso il Governo del Re non mancherà di proteggere l'interesse del paese, e mantenendo una scrupolosa imparzialità proverà che l' Italia è divenuta per l' Europa elemento di ordine e civiltà.

Il ministro annuncia prossima la presentazione di documenti diplomatici. (Bene! Bravo!)

Montezemolo, anche a nome di Mamiani, propone il seguente ordine del giorno:

Il Senato, udite le dichiarazioni del ministro degli affari esteri intorno alle condizioni delle nostre relazioni estere, esprime la sua fiducia nel Governo, e passa all'ordine del giorno.

L'ordine del giorno viene approvato ad unanimità.

Berti interpella circa la condizione delle Lagune e del porto di Venezia, e chiede che si ponga mano all'esiglio del fiume Brenta dalla Laguna, restando il porto del Lido e lo scavo del canale di Malamocco.

Baccarini crede il porto di Malamocco sufficiente; quanto al porto del Lido, la scogliera servirà a migliorarlo; soggiunge che forse entro l'anno presenterà un progetto per l'espulsione del Brenta dalla Laguna di Chioggia; la spesa sarà di circa 4 milioni e mezzo.

Doda dice che non farà difficoltà ad iscrivere in bilancio tale somma, credendola altamente rimuneratrice, e spera di trovare il fondo necessario mediante le economie.

Pasella chiede se nel progetto del compimento delle ferrovie Sarde si penserà alla comunicazione della linea Ozieri-Oristano con Nuoro.

Baccarini risponde che la questione si esaminerà allorchè si discuterà il progetto.

Per nostre informazioni, appieno degne di fede, possiamo annunciare che si sta studiando da esperti le qualità metallurgico-chimiche delle bombe di cui si servirono i Moderati per impadronirsi della Cittadella della Progresseria friulana *(ossia del Collegio di San Daniele-Codroipo) nel 28 aprile.*

Siamo anche assicurati che l'analisi sinora fatta abbia già offerti tali maravigliosi risultati da interessare ad essa analisi l'attenzione di tutta Italia, e specialmente del Partito che fece tanto chiasso in seguito all'eroica impresa di aver riunito una lieve maggioranza di 21 voti sul nome del comm. Giacomelli.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 3 marzo contiene disposizioni nel personale giudiziario e pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

La stessa *Gazzetta* del 4 marzo contiene: Onorificenze nell' Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, e nell' Ordine della Corona d' Italia. Nomine e promozioni e disposizioni nel personale del Ministero della guerra. Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

— L' *Opinione* e l' *Avvenire* ritengono giustificato il contegno tenuto dal Governo verso il Congresso repubblicano, e quindi inutile l' interpellanza di Nicotera.

— Pel giorno dello Statuto si nomineranno nuovi senatori, fra i quali Mauro Macchi, Plutino, Avezzana, Arnulfi e il professore Regnoli dell' Università di Bologna.

— L' America ha fatto domanda d' entrare a far parte della Convenzione monetaria latina, ma l' on. Doda non ha voluto risolvere da sè la grossa

questione, che viene con tale domanda sollevata, e nominò una Commissione d' impiegati per istudiarla.

— L'*Osservatore Romano* conferma che il Sultano invierà un ambasciatore straordinario a complimentare il nuovo papa, e che l' inviato è per viaggio.

— Il papa ricevè Veuillot che depose a' suoi piedi 78,000 lire raccolte dall' *Univers*. Veuillot ebbe quindi un colloquio col cardinal Franchi.

Notizie estere

Scrivono da Parigi, 4 maggio, al *Secolo*: In tutte le sezioni regna le più grande animazione per completare l' Esposizione. Ciascuna nazione cerca di vincere in sollecitudine le altre. Questa notte si riprese l' arrivo degli oggetti in ritardo. Sono giunti nel palazzo dell' Esposizione molti vagoni carichi, e se ne attendono altri 500, fra i quali ve ne sono parecchi italiani.

Nella prima sala si trovano tuttora parecchie casse mandate dal Tecnomasio italiano di Milano e che non furono ancora aperte. Altre casse non sballate contengono le collezioni del Ministero di pubblica istruzione. I piano forti sono ancora coperti.

Veniamo al numero dei visitatori: questo è in grandissimo aumento del 1867. Giovedì 2 maggio, entrarono nell' odierna esposizione *ventisettemila* persone con biglietto pagante. Invece nel secondo giorno dell' Esposizione del 1867 ne entrarono solo seimila. Quale enorme differenza!

Il principe Amedeo si è recato a visitare l' ex-regina di Spagna: vi incontrò la moglie di Don Carlos. Diede un asciolvere ai commissari italiani nel palazzo del Campo di Marte. Il principe di Galles diede ieri sera un gran pranzo ai commissari inglesi. Oggi ha luogo un solenne banchetto all' Eliseo.

Il concerto per provare il salone delle feste al Trocadero, fu differito. Le venti feste musicali comincieranno al primo giugno.

È imminente l' inaugurazione sui boulevards di grandi omnibus a tre cavalli.

— Si ha notizia che all' Esposizione di Parigi entrarono nel 3 maggio circa 40,000 persone, 30,000 delle quali a pagamento. Il favore per la sezione italiana va crescendo. Tutto fa credere diventerà di moda.

— Si ha da Londra che Hardy fu nominato visconte di Cranborke. Un indirizzo alla Regina, con 17,000 firme, deplora il richiamo della riserva, e prega la Regina ad influire per la riunione del Congresso.

— Il ministro delle colonie, Leprè, presentò al Congresso di Madrid un progetto che aumenta a 500 milioni di pesetas il prestito di Cuba.

CRONACA DI CITTÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico N. 36 in data 4 maggio contiene: Avviso del Municipio di Platischis, per asta di un fondo comunale 11 maggio — Avviso del Municipio di Tarcento riguardo il piano di esecuzione d' un fosso, esposto per 15 giorni nell' Ufficio comunale — Avviso del Commissariato militare di Padova per asta provvista di frumento 11 maggio. — Avviso dell' Intendenza di finanza per il secondo incanto appalto rivendita dei generi di privativa in Tricesimo 24 maggio — Altri avvisi di seconda pubblicazione.

Istituto tecnico. Il Preside dell' Istituto tecnico ci indirizza la seguente:

Udine, 6 maggio 1878.

Egregio signor Direttore

Negli esami di stenografia ieri tenuti, coll' intervento dell' ill.mo signor Presidente della Camera di Commercio, e coi quali si chiuse il corso impartito dal dott. Valentino Bresani, vennero approvati i seguenti allievi:

Diamante Italico, Pellegrini Francesco, Ripari Ugo, Angheben Giuseppe, Lesa Vittorio, Buzzi Francesco, Zanini Giacomo, Mucelli Giovanni.

Accolga i sensi di distinta stima, coi quali mi dichiaro della S. V.

Devotissimo servo
Misani.

Lavori comunali. La Giunta, volendo un po' alla volta soddisfare al desiderio dei cittadini pei bisogni della viabilità, farà eseguire intanto un prolungamento del marciapiedi dal Palazzo Belgrado (ora Tellini) sino alla Casa Del Torso.

Al cav. De Girolami raccomandiamo di promuovere qualche assennata disposizione a migliorare il servizio dei pompieri, dacchè anche sabbato, per un incendio a Beivars, potemmo accorgersi che quel servizio lascia molto a desiderare.

Nomina. Il dottor Antonio Tami fu nominato Sostituto-Procuratore del Re a Asti, e non Procuratore, come disse, sbagliando, il *Giornale di Udine*. È probabile che egli continuerà a rimanere applicato presso il Ministero di grazia e giustizia.

Udinesi a Parigi. Crediamo che parecchi nostri concittadini e comprovinciali si recheranno a visitare l' Esposizione universale. Intanto possiamo annunciare che il Conte Paolo di Colloredo-Mels è in viaggio per Parigi; e che ieri partivano a quella volta anche i signori Antonio ed Edoardo Tellini.

Al Direttore del Giornale di Udine. Poche righe della *Patria del Friuli* di venerdì fecero uscire dai gangheri il veterano della Stampa italiana che, dopo aver fatta nera tanta carta bianca, sembra ignorare tuttora le regole della garbata polemica. A noi nulla cale ch' egli dichiari di non volerla fare con noi; dacchè davvero sarebbe ciò anche a noi impossibile, mentre il *Giornale di Udine* non è forte nella dialettica, come da un pezzo se ne accorsero tutti i suoi amici. Ed è per questo motivo che non osò mai il *buon Giornale* di rispondere a quel *Foglio progressista* edito a Udine, che per un anno, cioè dal 1 ottobre 1876 all' ultimo giorno del settembre 1877, ebbe più volte a tartassarlo di santa ragione, quantunque serbasse que' modi e quel vocabolario che usano, anche verso gli avversarli, gli scrittori che hanno coscienza e creanza. È per questo motivo che, da qualche tempo se lo lascia dire persino dal Foglio clericale paesano, perchè il Direttore del *Giornale di Udine* ha capito come quegli scrittori (siano pur clericali sino all'osso) hanno sciolta la lingua, e non mancano di abilità giornalistica.

Or sappia l' illustre Direttore del *Giornale di Udine* che la *Patria del Friuli* nel numero di venerdì scrisse poche linee a proposito dell' *Emigrazione dal Friuli*, non per il gusto di combattere il *Giornale di Udine*, bensì perchè fu eccitato a scriverle da alcuni cittadini; e (oh! maraviglia!) precisamente da tre *Signori della Costituzionale*. Uno di questi si è il co. Luigi de Puppi, che, fermato per via il Direttore della *Patria del Friuli*, lo pregò a dire qualche parola sull' argomento, ritenendo egli imprudente e dannosa la pubblicazione della lettera dalla Repubblica Argentina fatta dal *buon Giornale*. Un altro è il nob. Giovanni De Portis che ci scrisse da Cividale, affinchè con le parole nostre rimediassimo al pessimo senso destato in paese per la pubblicazione del *buon Giornale di Udine*. Un terzo ci fermava in Mercatovecchio (anche questo uno de' capi della *Costituzionale*), ma non ne propaliamo il nome perchè usò parole poco parlamentari riguardo l' illustre veterano della stampa chiamandolo addirittura una gran .... brava persona!

Del resto quelle nostre brevi parole furono approvate da tanti, amici ed avversari, che davvero non ci curiamo menomamente di quanto possa dire contro.... il *Giornale di Udine*.

Riguardo alle teorie del *buon Giornale*, noi non vogliamo discutere, perchè in esso si parlò assai volte dell' *emigrazione*, e in tanti sensi e sotto tanti aspetti, che davvero sarebbe arduo stabilire cosa esso veramente propugni. Se ben ci ricordiamo, il *buon Giornale* disse più utile che dannosa l'*emigrazione temporanea* (quella ne' limitrofi paesi austro-ungarici, in Germania, e nei Principati Danubiani) come facevasi regolarmente negli scorsi anni; e più volte sostenne poter essere eziandio l' *emigrazione propria o stabile* vantaggiosa, sebbene volesse che fosse sorvegliata, guidata, protetta dalle Autorità o da private Associazioni filantropiche.

Ma, nel caso concreto, non trattasi di dispute teoriche, bensì di fatti, e di *fatti* tali che vennero deplorati da tutti gli uomini intelligenti del Friuli. Quindi, ripetiamolo, il pubblicare lettere che incoraggiano i contadini ad emigrare, era, è, e sarà sempre una imprudenza condannabile.

Ma venerdì, mentre la *Patria del Friuli* pubblicava il citato articolo, il *Giornale di Udine* pubblicava altre lettere di emigrati che si lagnano di aver lasciata la terra natia. Ebbene, ciò vorrà dire che al Direttore del *Giornale* da' suoi amici saranno state fatte le lagnanze che eglino fecero a noi, e avrà voluto rimediare al cattivo effetto di quella sua prima pubblicazione; e di ciò lo lodiamo.

Ma non lo lodiamo per avere mescolato questo argomento della *Emigrazione* con altro allusivo alla recente lotta elettorale della quale occupavasi un *articolo comunicato* con sotto la sigla *B*, in cui l'Autore cita per incidenza la candidatura di Salò, a proposito del *carattere politico* del Collegio di S. Daniele-Codroipo. L' illustre Direttore profitta di questa incidentale allusione per tessere le proprie lodi; ma lo assicuriamo che, se volessimo imitare lo *stile suo* nella polemica, potremmo di leggieri dimostrargli quanto l' amor proprio, su molti punti, lo inganni, e come facilmente potremmo dimostrargli il contrario. E se fossimo provocati, glielo dimostreremo citando lui stesso. Anzi i nostri amici avrebbero voluto da noi questa dimostrazione sino da oggi; ma, come abbiamo detto, rifuggiamo da polemiche personali, se non sono assolutamente necessarie.

Vogliamo, dunque, dire oggi soltanto una cosa all'illustre Veterano della stampa, ed è questa, che l'*articolo comunicato* è proprio *comunicato*, ed è scritto dal sig. B., sua conoscenza di pochi anni fa, e forse non fra le più graziose che incontrò in Udine o qual *Vagabundus*. Il signor B. è collaboratore della *Patria del Friuli*, specialmente per la cronaca comunale; lo stile del signor B. ormai dovrebbe essere noto, e quel fare deciso e d'uomo che saprebbe affrontare gli avversari anche con altri mezzi, che non sia la penna. Ma, di più, abbiamo conservato il manoscritto, e se vuol farne eseguire la perizia calligrafica, non ha che da mandare alcuno de' suoi fidi Giureconsulti, e sarà servito subito. Anche nel numero d'oggi, l'illustre Direttore del *Giornale di Udine* troverà un articolo comunicato dello stesso sig. B. Che vuole? Una volta parlava soltanto lui, e quindi poteva avere l'ingenuità di credere di aver sempre ragione! Ma adesso in piazza, parliamo in tre, in quattro..., quindi nessuna meraviglia se eziandio i nostri amici, provocati dal *Giornale di Udine*, pretendano di rispondere al *Giornale di Udine*. Noi cerchiamo di mitigare al più possibile il loro disdegno...., ma non siamo in grado di impedire assolutamente, che dicano quanto reputano conveniente per respingere attacchi, insinuazioni e certe piccole maliziette, che eglino, leggendo il *buon Giornale*, credono di scoprire in quasi tutti i numeri.

Dunque siamo intesi. Gli *articoli comunicati* sono da giudicarsi secondo l'etichetta tradizionale del Giornalismo. Non ci entr' amo noi; quindi un'altra volta il *Giornale di Udine* si compiaccia di rispondere al signor B., se il signor B. gli farà qualche appunto. È giudizio, veh! nel parlare delle *Repubbliche d'America*, perchè altre volte siffatto argomento non fu troppo propizio al *buon Giornale*. Non faccia via lo smemorato; quantunque (come dice scherzando il signor B anche nel suo *articolo comunicato* d'oggi), siamo io, il sig. B e tutti i comuni amici persuasissimi, che il dice certe cose al *Giornale di Udine* sia come parlare ad un sordo.

Incendio. In Beivars (Udine) la notte del 4 andante, per causa accidentale sviluppossi un incendio che distrusse completamente un fenile di proprietà di certa S. F. arrecando un danno di L. 300. Il pronto soccorso dei vicini valse ad impedire che il fuoco si estendesse alle attigue case.

Inumanità. Certo R. A., d'anni 15 di Asiago sullo stradale che da Conegliano mette a Sacile, stanco da lungo cammino, saliva di soppiatto su di un carro. Ma il conduttore di questo, accortosene, lo fece discendere a colpi di frusta e scivolare sotto una ruota del carro per il che riportò la frattura del femore sinistro.

Sequestro di biglietti falsi. I Reali Carabinieri di Gemona sequestrarono al pizzicagnolo C. G. del luogo un biglietto consorziale da L. 2 falso.

Oltraggi alla Forza. Fu denunciato alla l' Autorità giudiziaria certo F. P. di Polcenigo per oltraggi diretti ai Reali Carabinieri di colà.

(Articolo comunicato)

Il Giornale di Udine ed il suo Direttore giudicati dal loro amici.

Il *Fanfulla* scrisse un dì che il *Giornale di Udine* non si perdeva mai che in quattro bravi, e che le iniziali (P. V.) che si leggono in fondo agli articoli intitolati *Rivista settimanale*, significano [illegible] *ficoso, pallone ventoso ecc.* ecc.

Resta inteso che io, che non ho avuto la fortuna come il comm. Giacomelli d'essere stato *educato dalla amorevolezza* del signor P. V. protesto contro sì *indecente* linguaggio.

Esso P. V. da un suo amico personale e politico venne descritto in un crocchio nella seguente guisa: — una vecchia bisbetica, che vuole aver ragione anche quando ha torto; e se non gliela danno, imbizzisce e getta lontano da sè coroncina, uffiziuolo,

tabacchiera e fazzoletto da naso, batte i piedi in terra e si strappa la cuffia.

Da un suo collega il P. V. venne chiamato *limone spremuto*; ed un avvocato, di lui amico, dal ventre adiposo, dichiarò d'averlo in sospetto, nientemeno che di *repubblicano*. Potenziterra! in quali mani sarebbero mai caduti i *Costituzionali*, se ciò fosse vero? Io dichiaro che questo è troppo, e mi permetto al più di paragonare il signor P. V. al capitano Terremoto, il quale soleva imporre silenzio a tutti e gridando a sguarciagola: « zitto là mascalzoni; io ho ragione anche quando ho torto. »

B.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE

Bollettino settim. dal 28 aprile al 4 maggio

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 10
id. morti id. — id. 1
Esposti id. — id. —

Totale N. 20

Morti a domicilio

Rinaldo Silvestri di Pio di mesi 7 — Alessandro Glücksberg fu Carlo d'anni 90 pensionato — Angelo Vaccaro di Giuseppe di mesi 2 — Bianca Mattiussi di Beniamino di mesi 1 — Luciano Cucchini fu Marco d'anni 58 agricoltore — Gio. Batt. De Nardo fu Giuseppe d'anni 75 possidente — Santo Toffolutti di Angelo di mesi 4 — Giovanni Habinger d'anni 46 birrajo — Giovanna Tosoro di Simone d'anni 4 e mesi 5 — Pietro Indri fu Giuseppe d'anni 85 industriante — Luigia Ciani-Grassi fu Domenico d'anni 36 contadina — Guglielmo Tedeschi di Antonio d'anni 1.

Morti nell'Ospitale civile

Domenico Peloi di Carlo d'anni 15 — Marianna Narduzzi-Modestini fu Biagio d'anni 78 att. alle occup. di casa — Germanico Fabris di Antonio d'anni 19 agente di negozio — Angelo Moro fu Natale d'anni 66 agricoltore — Giorgio Felletti fu Giacomo d'anni 57 pensionato — Luigi Gasparini fu Giuseppe d'anni 57 conciapelli — Santa Visintini-Camero fu Silvestro d'anni 46 ostessa — Augusta Mili di mesi 6.

Totale N. 20.

Matrimoni.

Pietro Conti cesellatore con Maria De Fonti-Moro agiata — Giovanni Chiesa perito agrimensore con Elisabetta Trieb agiata — Giuseppe Pagnutti falegname con Rosa Menotto serva — Luigi Vizzi facchino con Anna Franzolini serva — Pietro Danelutti facchino ferroviario con Giovanna Tamburini att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale

Guglielmo Celesti ottonajo con Antonia Rumiz cucitrice — Valentino Moroldi stalliere con Maria Linossi att. alle occ. di casa — Antonio Pasqualis brigadiere doganale con Amalia Mattioni maestra elementare — Giovanni Botti falegname con Francesca Pasquotti att. alle occ. di casa — Enrico Sostero calzolaio con Angela Vizzi cuoca — Costantino Tonutti agricoltore con Maria Bergagna contadina — Pietro Lessanutti facchino con Valentina Roja serva — Antonio Luigi Esclapon r. impiegato con Anna Venturini civile.

Ultimo corriere

Leggiamo nella *Ragione*:

Ieri sera alle 7 pomeridiane, un nucleo di superstiti della gloriosa falange dei Mille partiva per Genova. Di là recheranosi a Quarto, per festeggiarvi oggi il diciottesimo anniversario della leggendaria spedizione. Alla nostra stazione centrale il gruppo dei valorosi superstiti fu fatto segno ad una fraterna ovazione, per parte di alcuni reduci che avevanli accompagnati fin là.

— Ecco i progetti di legge che, secondo si stabilì nell'ultimo Consiglio dei ministri, dovranno esser presentati alla Camera nella prossima sessione; inchiesta ferroviaria, esercizio provvisorio delle linee Alta Italia, riforma del macinato, nuove linee di ferrovia, riforma elettorale, ricostituzione del ministero d'agricoltura, abolizione del ministero del tesoro. Circa questi ultimi due progetti furono già distribuite le relazioni.

TELEGRAMMI

Bucarest, 5. In un combattimento sotto Alf gli insorti riportarono vittoria.

Costantinopoli, 5. Sulla strada di Galatz ebbe luogo un conflitto fra marinai inglesi e tedeschi.

Berlino, 5. L'armata russa trovasi attualmente disorganizzata. Si manifestano generalmente delle tendenze pacifiche dovute all'influenza dell'imperatore Guglielmo.

Londra, 5. Nei circoli politici si dà una certa importanza alla notizia che il terzo figlio della Regina d'Inghilterra debba sposare la terza figlia del Principe Federico Carlo di Prussia. Il 9 corr. avranno luogo a Darmstad gli sponsali. Si ritiene da alcuni che questo fatto sia intimamente collegato ad una soluzione prossima dell'attuale situazione in Oriente.

Berlino, 5. Un autografo dello Czar all'imperatore Guglielmo dichiara non poter giustificare dinanzi alla Russia ulteriori arrendevolezze, e prega la Germania d'influire a Londra acciocchè riuniscasi il Congresso sulla base delle concessioni russe, e voglia la Germania influire affinchè l'Austria appoggi la Russia. Gli sforzi austro-germanici rimasero senza risultato: Beaconsfield vuole assicurarsi l'assoggettamento russo al dettato europeo.

Costantinopoli, 5. Gli insorgenti presero Hadikoi. I russi tentano d'impedire il dilatamento dell'insurrezione verso meriggio, tirando un cordone lungo la costa. Oggi si destinerà l'epoca per lo sgombero delle fortezze.

Vienna, 4. Secondo la *Pester Correspondenz*, nel consiglio della corona d'oggi, preceduto da una lunga conferenza dei ministri cis- e transleithani nella residenza del principe Auersperg, furono con mutue concessioni definitivamente appianate le differenze circa il compromesso. Le relative proposte verranno indilatamente presentate ai parlamenti di Vienna e di Pest. Non è ancor fissata l'epoca della convocazione delle delegazioni. I ministri ungheresi prolungano il loro soggiorno qui fino al pomeriggio di domenica per ultimare gli accordi del compromesso.

Costantinopoli, 4. Non è ancora minimamente deciso lo sgombero di Santo Stefano da parte russa. Per motivi sanitari, parte delle truppe occupò le alture circostanti, ma i più restano a Santo Stefano. Continuano le trattative per la ritirata dell'esercito russo e della squadra inglese. È inesatto che Totleben tratti con Hornby. A Batum cresce l'agitazione contro l'occupazione russa. L'insurrezione mussulmana nella Tracia è in decrescenza.

Londra, 4. Il *Times* ha da Pietroburgo: Credesi che le trattative per il ritiro simultaneo abbiano fatto qualche progresso. Dicesi che l'Inghilterra ammise in massima l'utilità dello scambio d'idee riguardo alla base del Congresso, a purchè le difficoltà attuali di forma che impediscono il Congresso sieno rimosse. Buoni motivi fanno credere che la Russia sia disposta a questo scambio di vedute; però l'Inghilterra non ha ancora risposto alla promemoria di Gorciakoff. Il *Times* ha da Vienna: La risposta inglese alle ultime aperture russe produsse a Pietroburgo buon effetto. Il *Times* ha da Bucarest: Furono organizzati 80 convogli allo scopo di ricondurre truppe e materiale a Galatz ove il Granduca Nicolò prenderebbe il comando. Lo *Standard* ha da Berlino: Lo Czar assunse la direzione degli affari durante la malattia di Gorciakoff; dopo ciò l'aspetto della situazione è più pacifico. Lo stesso giornale ha da Vienna: I Russi stanno per sgombrare Santo Stefano; vi lascieranno un reggimento per custodire gli approvvigionamenti. Il *Daily-News* ha da Vienna: Un telegramma da Agram annunzia che fu ordinato un concentramento di 25 mila uomini alla frontiera della Bosnia. Lo *Standard* ha da Vienna che la Germania propose di presentare essa al Congresso il trattato di Santo Stefano in luogo della Russia. La proposta non fu ancora accettata.

Parigi, 4. Gli espositori inglesi diedero un banchetto al Principe di Galles. Il Principe, rispondendo al brindisi, disse: Tutto il mio cuore è colla Francia. Sapete ch'io faccio voti per la sua prosperità. Due nazioni altre volte disunite, or sono unite per sempre. Il Principe Amedeo offrì un banchetto ai membri della Commissione italiana.

Vienna, 4. Le trattative continuano circa il ritiro simultaneo delle armate, circa il congresso e sullo sgombro delle fortezze. La Germania avrebbe invitato l'Austria ad appoggiare a Londra le nuove proposte della Russia, sostenendo che l'appoggio reciproco dei gabinetti raffermerebbe la fiducia in una soluzione pacifica.

L'Austria non avrebbe ancora dato una risposta positiva; frattanto essa si premunisce contro ogni eventuale sorpresa ai confini della Transilvania. I giornali ufficiosi sollecitano con energia una decisione circa i rifugiati bosniaci. Il Consiglio della corona continuerà quest'oggi le sue deliberazioni; vi assistono i ministri comuni. Il direttore dell'Istituto di Credito Wolf è moribondo.

Pietroburgo, 4. I panslavisti sembrano trionfare malgrado le disposizioni pacifiche dello Czar. Si aspetta un cambiamento del gabinetto. Gli atti del governo aumentano la sfiducia dell'Europa e le diffidenze dell'Inghilterra.

Costantinopoli, 4. Suleiman pascià venne ripristinato nel suo grado. La Porta mostrasi arrendevole. Qualora fallissero le pratiche conciliative con gli insorti, i bulgari formerebbero dei corpi mobili comandati dai russi per combatterli. Filipopoli è minacciata. La banda di Demotika fu dispersa.

ULTIMI.

Atene, 5. Il colonnello Aljoio in nome del Governo Rumano, consegnò la gran Croce della stella di Rumania al Re Giorgio, a Comumduros e a Delyanni. La stampa considera l'arrivo di Aljoio come sintomo di un accordo tra la Rumania e la Grecia nella eventualità di una Confederazione degli Stati orientali.

Pietroburgo, 5. Il *Giornale di Pietroburgo* constata con isdegno l'arruolamento dei Circassi per parte dell'Inghilterra. L'arruolamento è una infrazione del diritto internazionale commessa da una Potenza civilizzata, e che proclama il rispetto pei trattati. La notizia che l'Austria occuperà la Bosnia e l'Erzegovina è prematura.

Vienna, 5. I giornali assicurano che il Governo è intenzionato di presentare un progetto tendente a coprire il credito dei 60 milioni accordato dalle Delegazioni. La *Pester Correspondenz* annunzia che tutte le divergenze fra l'Austria e l'Ungheria furono appianate con reciproche concessioni. I progetti relativi verranno presentati subito ai Parlamenti di Vienna e Pest.

Londra, 5. 580 delegati operai protestarono contro la politica del Governo e decisero d'impedire che gli operai si arruolino in caso di guerra. 300 delegati operai di Leedes protestarono contro la politica del Governo, e domandarono che il Ministero sciolga il Parlamento prima di decidere la questione della guerra.

Parigi, 4. La sentenza nel processo contro gli affigliati all'Internazionale condannò Costa a 2 anni di carcere e 500 franchi di multa, Pedoussant a 13 mesi di carcere, 500 lire di multa, e 5 anni di sorveglianza.

Telegramma particolare

Roma, 6. Il Re si congratulò con Cairoli e Corti pel voto del Senato e con Zanardelli pel contegno del Governo durante il Congresso repubblicano. Oggi si aspetta l'ambasciata Birmana. Confermasi che il Papa andrà a Castel Gandolfo.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 4 maggio 1878.

Venezia	39	81	12	44	37
Bari	32	85	84	18	78
Firenze	61	68	45	87	88
Milano	87	1	80	45	21
Napoli	89	81	55	69	49
Palermo	86	65	68	28	69
Roma	58	84	28	86	74
Torino	86	65	53	51	58

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 4 maggio

Rend. italiana	78.97.1|2	Az. Naz. Banca	1965.—
Nap. d'oro (con.)	22 22. —	Fer. M. (con.)	344.—
Londra 3 mesi	27.75.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	111.20	Banca To. (n.°)	650.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	—.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 3 maggio

Inglese	95.3|16	Spagnuolo	12.3|4
Italiano	70.5|8	Turco	8.—

VIENNA 4 maggio

Mobigliare	203.25	Argento	—.—
Lombarde	69.50	C. su Parigi	49 —
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	122 95
Austriache	248.50	Ren. aust.	64.25
Banca nazionale	792.—	» carta	—.—
Napoleoni d'oro	9,83.1|2	Union-Bank	—.—

PARIGI 4 maggio

3 0|0 Francese	73 15	Obblig. Lomb.	—.—
5 0|0 Francese	109 22	» Romane	250.—
Rend. ital.	71.20	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	145 —	C. Lon. a vista	25.14.1|2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	10.—
Fer. V. E. (1863)	229.—	Cons. Ingl.	95.1|4
» Romane	70.—		

BERLINO 4 maggio

Austriache	409.—	Mobiliare	336.—
Lombarde	117.—	Rend. ital.	70.30

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 4 maggio (uff.) chiusura

Londra 123.10 Argento 106.60 Nap. 9.85.1\|2

BORSA DI MILANO 4 maggio

Rendita italiana 78,87 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.20 a —.—

BORSA DI VENEZIA, 4 maggio

Rendita pronta 76.75 per fine corr. 76.85
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250 250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.80 Francese a vista 111.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.23 a 22.25
Bancanote austriache » 226.— » 226.50
Per un fiorino d'argento da 2 42 a 2.43

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 maggio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m/m.	748.6	747.4	747.3
Umidità relativa	87	92	86
Stato del Cielo	coperto	piovoso	coperto
Acqua cadente	0.4	3.3	2 2
Vento (direz.	E	S W	E
Vento (velf. c.	2	4	1
Termometro cent.°	14.1	14.4	13.5

Temperatura (massima 17.5 / (minima 11.6

Temperatura minima all'aperto 10.6

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	*Arrivi* da Venezia	*Partenze* per Venezia	*Partenze* per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna